

★ L'UFFICIALE DI PICCHETTO

TRENTO



Notiziario aperiodico della Sezione UNUCI di Trento. Sede: Via Grazioli n. 54, tel. 0461.231176. Anno II, n. 1, Trento, dicembre 2003.

EDITORIALE

Puntuale e preciso come il suo ruolo richiede, l'Ufficiale di picchetto si presenta per dare ai sigg. Soci le novità dell'anno che sta per chiudersi e dei progetti per quello che è ormai alle porte.

Se ricordate, sul primo numero il Direttivo si era proposto di "rinverdire" l'entusiasmo degli Ufficiali in congedo.

Chi ci legge valuterà se e quanto ci siamo riusciti. Noi pensiamo che le iniziative proposte ed attuate siano state numerose e la partecipazione, anche se non eclatante, sia da considerarsi di buon livello. Per ciò che concerne la programmazione futura rimandiamo a quanto riferito in dettaglio nelle altre pagine di questo foglio. Qui riteniamo sia più opportuno riferire quello che sarà – come si usa dire nelle pianificazioni tattiche – il concetto d'azione che il Direttivo intende attuare.

In primo luogo si ritiene irrinunciabile la partecipazione a titolo di rappresentanza, alle cerimonie e manifestazioni di carattere militare, culturale e sociale cui l'Associazione sarà invitata. Siamo convinti infatti che questo – oltre che un dovere statutario – sia il modo migliore per dimostrare a chi guarda, ma soprattutto a chi osserva, che la componente degli Ufficiali in congedo è concretamente presente e attiva nella realtà trentina e non solo. Ovviamente ciò costituisce un impegno di costante disponibilità e quindi un onere. Siamo riusciti ad essere destinatari di inviti sempre più

numerosi e prestigiosi: non onorarli, oltre che controproducente, sarebbe una inaccettabile caduta di stile.

Di qui un caldo invito a tutti di sacrificare un po' del prezioso tempo libero per non venire meno a questo vero e proprio obbligo, non solo di appariscenza, che finora ha gravato sui soliti 6-7 soci volenterosi.

Non vogliamo credere che questa sia un'utopia. Basterà infatti comunicare la propria disponibilità in sede e quindi attendere una telefonata per concordare quando e dove incontrarsi.

Non saranno per questo di certo dimenticate le escursioni addestrative e culturali, le gare e le conferenze su temi militari, così importanti per rinsaldare i vincoli tra i Soci.

Solo in questo modo si darà un senso al perché conserviamo la sciarpa azzurra e il copricapo nell'armadio: è anche così, infatti, che si "rinverdisce" l'orgoglio di essere stati Ufficiali, vale a dire Uomini abituati a non mettersi da parte e che non intendono essere in alcun modo messi da parte.

Con tali intendimenti ed auspici, al di là di ogni retorica, a tutti i Signori Ufficiali e alle loro famiglie formuliamo fervidi auguri di Buone Feste e di felice Anno nuovo.

IL DIRETTIVO

ONORE AI CADUTI DI NASSARIYA

Gli Ufficiali in Congedo della nostra Sezione hanno partecipato con reverente rappresentanza alle cerimonie tenute in Duomo e presso il Commissariato del Governo in onore dei caduti.

Il subdolo attentato ci ha fatto comprendere che i criminali autori, non potendo colpire gli italiani per vendetta, hanno scelto loro per straziare la pace e la libertà che la loro presenza garantiva in quel Paese. Da qui la tristezza e l'orgoglio che ci pervade. L'Italia intera in loro si esalta e per il loro sacrificio il Tricolore è ancora più in alto.

Auguri di Buone Feste

Signori Ufficiali, Amici UNUCI,

pur nella tristezza dei fatti di Nassariya siamo consci del nostro dovere di proseguire nella testimonianza ai valori di chi ci ha preceduto. In tale spirito porgiamo a Voi tutti e ai Vostri cari l'espressione dei nostri auguri più vivi per le Sante Feste ormai prossime, affinché l'Anno che sta per iniziare sia colmo di gioia e di serenità, ricco di soddisfazioni per noi e di pace operosa per la nostra Patria.

Buon Natale e felice 2004!

Ci sia con l'occasione consentito di fare il punto sulle attività svolte nell'anno che sta per concludersi e di anticipare il programma di quelle previste per il 2004.

Attività 2003: nel corso dell'anno 2003 sono state organizzate attività di buon livello, con il coinvolgimento di numerosi soci ed amici, in particolare:

- il 27 febbraio si è tenuta la conferenza del Brig. Gen. Carlo Frigo sul tema "Il nuovo assetto operativo territoriale e logistico dell'Esercito";
- il 17 aprile la Sezione ha partecipato alla cerimonia di giuramento di uno scaglione dell'Esercito svizzero presso Bellinzona, con un notevole saggio di fine corso e una manovra a fuoco del reparto;
- il 24 maggio si è disputata la gara di tiro a segno con carabina cal. 22 presso il poligono di Cadine;
- il 2 settembre ha avuto luogo la conferenza dell'ing. Sergio Candiotto, dell'IVECO Bolzano, sul tema: "Analisi tecnica e temporale del nuovo veicolo di collegamento dell'E.I."; (v. pag. dedicata del notiziario)
- il 28 settembre la visita al castello di Piazza di Segonzano, per ripercorrere i luoghi della campagna napoleonica del 1796 nelle nostre contrade, accompagnati dal Cap. Corv. Giorgio Martini che ha illustrato le fasi della battaglia di Segonzano, con la presenza del Circolo culturale "Armigeri del Piave" e la magnifica ospitalità nella cornice della propria residenza del socio S.Ten. Barone Cristoforo a Prato;
- il 30 ottobre è seguita la visita alla base aerea di AVIANO (PN), dove sono acuartierati due squadroni di velivoli F16 U.S.A.F. con relativa rete logistica di appoggio; visita agli aerei in manutenzione e ad un F16 completo di armamento. Nel pomeriggio visita alle sorgenti carsiche del Livenza a Gorgazzo, ed al Museo Storico Aeronautico del Friuli Venezia Giulia;
- il 12 dicembre è prevista la seconda gara di tiro a segno con carabina ad aria compressa, a Gardolo;
- degno di menzione è il brillante primo posto del socio Cap. Corv. Giorgio Martini ai campionati europei di pentathlon dei militari in attività e in congedo, disputato il 6 agosto a Lienz, in Austria;
- in occasione delle varie e numerose manifestazioni annuali in cui sono state presenti le Associazioni d'Arma, la nostra Sezione ha sovente presenziato anche con il Labaro sezionale.

Attività 2004: come nel recente passato intendiamo proseguire con un ampio ventaglio di attività, alcune già definite, altre in corso di verifica di fattibilità:

- programmazione di conferenze presso la nostra sede inerenti la riorganizzazione ulteriore dell'Esercito in collaborazione col Comando R.F.C. di Trento, argomenti di aggiornamento professionale o di interesse culturale, già individuati e in attesa di scelta, presentazione libri a carattere militare;
- cerimonia della **benedizione della nuova bandiera**, in occasione del cinquantenario della consegna da parte della città di Trento all'UNUCI di quella attuale: saranno invitate le massime autorità militari e civili. La data esatta è da determinare, ma certamente si collocherà entro la prima metà del 2004. Si raccomanda vivamente fin d'ora a tutti i soci di partecipare, e per i contenuti altamente simbolici della cerimonia, e in ragione di una testimonianza di presenza, vivacità e forza della Sezione sul territorio;
- almeno una gara di tiro a segno con carabina cal. 22 nel mese di maggio, seguita da una seconda in autunno, anche con carabina ad aria compressa;
- visita presso il cantiere navale FINCANTIERI di Riva Trigoso (GE) dove è in costruzione la nuova portaerei per la Marina Militare Italiana;

- visita alla Brigata corazzata Ariete (PN), con l'auspicio di poter assistere ad una manovra;
- visita ad una base aerea militare austriaca con partecipazione ad una cerimonia in ricordo delle vittime di Mauthausen;
- visita allo stabilimento IVECO di Bolzano riservata a coloro che non hanno potuto partecipare a quella dello scorso anno, con visione del nuovo veicolo leggero multiruolo VTLM;
- escursione estiva ai forti di Lavarone con visita ad un forte ristrutturato e reso agibile;
- partecipazione alle principali manifestazioni civili e militari sul territorio previste nel 2004;
- partecipazione eventuale a pattuglie militari all'estero (Austria e Germania).

L'elenco naturalmente non è esaustivo e può essere soggetto a variazioni. Alcune attività ed altre ancora potranno infatti avere luogo con un numero ridotto di partecipanti e in funzione dell'interesse contingente.

Manifestazioni civili e militari: in sede giungono regolarmente numerosi inviti a partecipare alle varie manifestazioni da parte di Enti militari e civili. Tutti coloro che fossero interessati ad una partecipazione, anche saltuaria, sono pregati di segnalare il proprio nominativo alla sede in orario di ufficio, o lasciando un messaggio in segreteria telefonica o, meglio ancora, comunicando con la sede via e-mail. Non ci è infatti materialmente possibile avvisare tutti i soci di volta in volta, per evidenti ragioni di tempi e di costi. Saranno pertanto segnalate via e-mail le varie iniziative, mentre i relativi programmi saranno disponibili in sede. Il delegato a queste attività è il Magg. Ivo Rossi

Vita della Sezione

Situazione iscrizioni. Come lo scorso anno vorremmo porre tutti nelle condizioni migliori per potersi iscrivere tempestivamente. La forza attuale della Sezione è di oltre 200 iscritti e per il 2004 auspichiamo un incremento di essa del 10%. La quota annuale da versare è di 25€, invariata rispetto al 2003. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno offrire un contributo extra alle spese straordinarie di sistemazione della sede. Nel corso del 2003, ad esempio, è stato messo a norma di legge l'impianto elettrico della sede, con sostituzione totale dei componenti dell'impianto elettrico, a fronte di un consistente impegno economico.

Ricordiamo che il rinnovo può sempre avvenire versando direttamente la propria quota presso la sede negli orari usuali di ufficio, vale a dire il lunedì e il giovedì dalle 18 alle 19 di ogni settimana e il primo martedì del mese alle ore 20.30 in occasione della riunione mensile dei soci.

Signori Ufficiali! L'attività della Sezione UNUCI di Trento può esplicarsi solo grazie ai ricavi delle proprie iscrizioni e ai contributi volontari dei soci!

e-mail UNUCI. La diffusione ormai capillare di questo mezzo di comunicazione l'ha reso un veicolo privilegiato per collegare la sede e gli iscritti con tempestività e notevole contenimento dei costi. Circa un'ottantina di soci sono già raggiungibili per questa via. Si raccomanda a tutti coloro in possesso di un recapito di posta elettronica di comunicare il proprio indirizzo e-mail a: unuci.tn@libero.it. È garantita la riservatezza del trattamento dei dati personali ai sensi delle leggi vigenti.

Crest UNUCI et similia. È stato apprestato il crest UNUCI con lo stemma armoniosamente sovrapposto all'aquila di San Venceslao, con notevole effetto

estetico. Da esporre in studi, sale d'attesa, negozi, esercizi pubblici, uffici o nell'abitazione dei Soci o degli Amici UNUCI. Prezzo: € 25,00.

Sono in fase di riordino presso un noto negozio di articoli sportivi le nuove tute ginniche di varie misure marcate UNUCI-Trento al prezzo di € 40. Ancora disponibili le magliette Polo blu di varia misura con distintivo cucito UNUCI-Trento, in esclusiva per gli iscritti al prezzo di € 25. Altro: distintivi UNUCI da giacca ed altri oggetti, visionabili anche sul sito <http://www.unuci.org>.

Riviste disponibili presso la ns. sede. Anche nel 2003 è stato mantenuto lo sforzo, compatibile con le ns. limitate risorse, di incrementare il numero delle riviste di settore da porre a disposizione dei soci. È stato sottoscritto un nuovo abbonamento alla Rivista Marittima, quasi 5.000 pagine annue con supplementi mensili di storia, tecnologia, scienze del mare, e un abbonamento alla Rivista Italiana Difesa, che aggiorna sullo "stato dell'arte" degli armamenti e delle strategie. Riceviamo inoltre il catalogo periodico di *Tutto storia, la Rivista Militare, L'Alpino, Notiziario della Marina, Informazioni della Difesa* e, non ultimo, il Catalogo delle pubblicazioni dello Stato Maggiore Esercito per le quali i soci UNUCI godono di notevole sconto. Informiamo che è possibile prelevare le riviste per leggersele a casa in tutta tranquillità.

Appelli: l'attività in sede richiederebbero la presenza, sia pure saltuaria, di qualche nostro socio di buona volontà. Chi si rendesse disponibile è pregato di rivolgersi al Segretario, Cap. Roberto Secondino.

Si chiede agli iscritti un particolare sforzo di proselitismo per il 2004 presso conoscenti Ufficiali non ancora iscritti alla Sezione e simpatizzanti disposti a diventare Amici UNUCI.

British Army sceglie IVECO LMV ed esce dal MRAV

È il titolo dell'articolo apparso su Rivista Italiana Difesa del settembre 2003 che quest'anno abbiamo scelto da presentare e commentare ai nostri lettori. Si tratta del VTLM italiano, acronimo di Veicolo Tattico Leggero Multi-ruolo, noto in campo internazionale come LMV (Light Multirole Vehicle). Qui un estratto:

"L'Alvis ha annunciato che il veicolo 4x4 LMV (versione dell'Iveco LMV adattata alle esigenze britanniche) è il vincitore del concorso del British Army denominato FCLV (Future Command and Liaison Vehicle). La Alvis, capocommessa nel programma, ha firmato un contratto, del valore di circa 200 milioni di sterline, per la fornitura di circa 400 LMV. La sua caratteristica innovativa è rappresentata dal fatto che è stato progettato fin dall'inizio in funzione dell'adozione di un kit di protezione aggiuntiva da applicare a seconda del livello di minaccia in modo da garantire agli occupanti la massima sicurezza possibile, anche nei confronti delle mine (Concetto Dual Role). Per il programma del British Army sull'MLV è stato installato un pacchetto di dotazioni richieste dall'esercito britannico.

La fase di dimostrazione del programma comincerà nel 2004, mentre le consegne dovrebbero aver luogo tra il 2006 e il 2009. Si tratta di un avvenimento di portata storica per quanto riguarda le esportazioni italiane nel Regno Unito: l'unico precedente in campo terrestre è costituito dall'adozione, negli anni '60 dell'obice da montagna 105/14 mm..."

A novembre la stessa Rivista dava notizia dell'approvazione da parte delle Commissioni Difesa di Senato e Camera dell'acquisizione di un primo lotto di 1.150 veicoli IVECO LMV, destinati alla fanteria leggera e ai Corpi Speciali dell'Esercito, in sostituzione dei VM-90 attualmente in servizio.

La Rivista, per motivi di spazio, non circostanzia tuttavia i motivi della scelta inglese. Sia ben chiaro che se i britannici scelgono un prodotto militare italiano, esso deve essere semplicemente eccellente e surclassare sul campo ogni concorrente nel corso di una estenuante serie comparativa di prove: il fatto che l'ultima adozione di materiale italiano da parte dell'Esercito britannico risalisse agli anni '60 la dice infatti assai lunga sul rigore e l'attenzione riservata dai britannici alla selezione dei mezzi e dell'equipaggiamento militare.

E il mezzo è, invero, eccezionale, una novità assoluta del settore, come i Soci UNUCI di Trento hanno avuto occasione di apprendere dalla viva voce di uno dei progettisti, ing. Sergio Candiotti dell'IVECO di Bolzano, nel corso di una lunga ed entusiasmante serata tenuta da un tecnico appassionato.

Nessun altro mezzo di quella classe garantisce attualmente la sopravvivenza degli occupanti se incappa in una mina ad alto esplosivo da 6kg. Con l'avvertenza che già costruire un mezzo in grado di sopravvivere alla mina standard NATO da 4 kg è un'avventura tecnica riservata a pochissimi e accreditati costruttori del settore. Per trovare prestazioni equivalenti a quelle dell'LMV occorre infatti salire di categoria fino al *Dingo* della tedesca *Krauss Maffei Wegmann*, le cui dimensioni e distanze da terra sono però quelle tipiche di un autocarro fuoristrada.

Il nuovo LMV, capace di un carico utile di 2,3 tonnellate, è stato concepito facendo largo ricorso a componentistica commerciale, per evidenti motivi di standardizzazione - e quindi di intercambiabilità, di facile reperibilità e manutenzione - che in ultima analisi si riflettono in una compressione dei costi di gestione. Il concetto progettuale che ha informato l'LMV è fondato sulla modularità, dove le parti comuni

sono limitate al blocco propulsore-trasmissione e alla piattaforma, un 4x4 permanente a sospensioni indipendenti, con sistema antimine integrato nello *chassis*. Ciò permette l'implementazione di soluzioni tecniche future senza necessità di revisione del progetto iniziale - nel campo dei carri da battaglia questo concetto è già stato applicato al *Leclerc* francese - con tutto il seguito di sperimentazione necessaria, di tempo e di costi che ciò comporta (per avere le dimensioni, nel progetto LMV IVECO ha investito 40 milioni di euro). Il mezzo va successivamente "vestito" a costituire una serie di veicoli specializzati per le più diverse missioni e scenari operativi, (trasporto truppe, esplorazione, infiltrazione, pattugliamento in ambiente ostile, posto comando tattico, trasmissioni, veicolo controcarro, ambulanza, ecc., per un totale di 14 versioni), con ricorso a corazzature addizionali e relativa panoplia, strumentazione ausiliaria inclusa la navigazione GPS e notturna, ecc.. Equipaggiato con MEXAS (corazzatura modulare intercambiabile) della IBD tedesca, può resistere, in funzione del kit adoperato ed a scapito della portata utile, fino a perforanti cinetici AP da 14,5mm. Nella versione standard è protetto al proiettile 7,62x54 del fucile da cecchino *Dragunov*.

Dimensionalmente l'LMV è equivalente al noto Humvee americano, costruito ormai in 170.000 unità, che però di differenze col mezzo italiano ne ha parecchie, e consistenti, a cominciare dal fatto non trascurabile di non entrare nell'elicottero da trasporto CH47. La motorizzazione dell'LMV da 190 CV (common rail e combustibile JP4 unificato) si confronta con quella da 150 dell'*Humvee M998* offrendo sorprendentemente a parità di prestazioni consumi specifici inferiori del 30% rispetto a quest'ultimo. Il propulsore dell'LMV si giova di un cambio automatico ZF 6 marce (utilizzato su veicoli che arrivano a potenze di circa 400CV) e il sistema è opportunamente parametrizzato in coppia e potenza. L'elettronica che ne sovrintende il funzionamento è di tipo protetto contro gli impulsi elettromagnetici presenti sul campo di battaglia (non derivanti da esplosione nucleare), in grado di compromettere invece qualsiasi motore "normale". La capacità di movimento e la manovrabilità mantenuta in terreni oltremodo difficili, grazie alle grandi ruote, agli pneumatici a pressione variabile e alle soluzioni meccatroniche adottate, sono semplicemente eccezionali, come è stato dato di vedere in una ripresa eseguita nel corso delle prove condotte in Inghilterra lungo saliscendi incredibili e "nuotando" in mezzo metro di fango.

Ma lo spettacolo mozzafiato sono state le immagini dell'esplosione drammatica di una mina di prova sotto l'LMV, con effetti connessi all'interno dell'abitacolo decisamente bruschi e sulfurei: il responso strumentale (essenzialmente accelerometri opportunamente posizionati su idonei manichini) fu la sopravvivenza certa dell'equipaggio.

Un successo, dunque, dell'ingegno, dell'inventiva, delle capacità di progettazione innovativa nazionali, ancor più meritorio sol che si pensi alle risorse che in Italia vengono riservate alla ricerca, proporzionalmente di un ordine di grandezza inferiori a quelle americane o britanniche. È magari bene allora portare a conoscenza di chi lo ignorasse che anche l'inventore nel 1971 del microprocessore (il *chip*), il dispositivo alla base dell'attuale rivoluzione tecnologica che ha cambiato il volto della nostra società, è stato un italiano, il fisico e perito industriale di Vicenza Federico Faggin, classe 1941, col mitico *Intel 4004*, seguito da altre invenzioni celebri come lo Z80 e su e su fino al primo microprocessore neurale *Synaptics I-1000* nel 1990...